UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

UNIVERSITÀ 5.0

Dalla gestione della complessità alla creazione di valore pubblico

30°

Palermo 9>11 Ottobre 2019

Convegno Nazionale Responsabili Amministrativi delle Università

Coordinamento Nazionale
Responsabili Amministrativi delle Università

ems

PROGRAMMA

Mercoledì 9 Ottobre *(Teatro Santa Cecilia)*
10.00 *ASSEMBLEA ASSOCIAZIONE*
11.00 *CONFRONTO CON REFERENTI NAZIONALI SINDACALI*
modera*: Alessandro Bellavista dip. Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali - DEMS*
"Il piacere di lavorare". Nuovi profili e nuove competenze per gestire processi innovativi. Come può il sindacato essere ancora oggi un agente di cambiamento?
(Segretari Nazionali CISL - UIL - CIGIL e SNALS)

13,30/14,00 *Lunch di benvenuto*

14.30/15.00 *Saluti*
Prof. Fabrizio Micari - Rettore Università di Palermo
Dott. Antonio Romeo - DG Palermo
Dott.ssa Paola Solombrino - Presidente RAU

15.30 - 17.30 Tavola rotonda
"Gestire la Complessità: strumenti decisionali a confronto nell'Università che cambia"
Dott. Antonio ROMEO (DG PALERMO)
Dott. Gabriele Rizzetto (DG Siss TRIESTE) eventualmente anche su sessione competenze
Dott. Antonio Marcato (DG Venezia) eventualmente anche su sessione competenze
Dott.ssa Emma VARASIO (DG Pavia)
Dott.ssa Loredana Segreto (DG Torino)
Dott. Salvatore Berrittella (DG Università Kore di Enna)

20,30 *Cena sociale*

Giovedì 10 Ottobre *(9,00 - 13,30)*
modera: *Fabrizio Micari - Rettore Università di Palermo*

L'Amministrazione che si rinnova: innovazione nelle regole, innovazione nell'organizzazione, innovazione nelle tecnologie

• Caratteristiche delle organizzazioni creative e flessibili - Identificare gli elementi di complessità nella gestione degli atenei
Alberto Felice De Toni, Magnifico Rettore, Università degli Studi di Udine

- *Strumenti di semplificazione amministrativa*
- *GDPR*
- *Privacy*
- *Trasparenza e anticorruzione*

(Prof. Giovanni Pitruzzella componente della Corte di Giustizia Europea)

13,30 – 14,30 *LUNCH*

14,30 - 17,30
modera: *(Prof. Enrico Camilleri Docente di Diritto Privato Università di Palermo)*

- *Il Valore pubblico come nuova frontiera delle performance delle P.A.*
- *La creazione di Valore pubblico come nuovo paradigma per valutare le performance delle PA (Prof. Deidda Gagliardo – Università di Ferrara o, in alternativa, Prof. Giorgio Donna – Università Piemonte Orientale)*
- *Performance (Adriano Scaletta – ANVUR)*
- *Valutazione (Fabio Monteduro)*
- *L'integrazione fra il ciclo del bilancio e ciclo della performance (Riccardo Mussari – Siena)*

17,30 Programma sociale

Venerdì 11 Ottobre *(9,00 -13,30)*
modera: *(Prof. Giovanni Perrone Docenti di Ingegneria Gestionale - Università di Palermo)*
- *Il valore innovativo delle competenze: come sviluppare management collaborativo (Dott. Candeloro Bellantoni DG (Università di Catania)*
- *Organizzazioni responsabili (Prof. Marcon – Università Cà Foscari)*
- *Public Management (Tommaso Agasisti – Polimi)*
- *Project Management (Prof. Enzo Bivona - Associato di Economia Aziendale)*

Sessioni di Giovedì e venerdi da svolgersi presso Sala delle Capriate in Rettorato se adesioni inferiori a 150 oppure Aula Magna Giurisprudenza con capienza fino a 200 persone (sempre in centro all'interno dell'Università)

Gli obiettivi del convegno sono:
- Migliorare i meccanismi organizzativi e i processi in grado di creare valore.
- Rinnovare il modo di lavorare, sia nella natura del lavoro che nella tipologia.

A cui aggiungiamo pillole di aggiornamento normativo rispetto a problematiche connesse con i procedimenti amministrativi.

(Da un articolo su ForumPA.it)

L'amministrazione pubblica può e deve essere un fattore imprescindibile di sviluppo del Paese: va vista infatti come soggetto attivo che crea valore pubblico.
Trent'anni fa il fine introiettato dai dirigenti e dipendenti della PA era adempiere con lealtà a quanto prescritto dalle norme, produrre provvedimenti e gestire documenti amministrativi con correttezza ed imparzialità. È quell'atteggiamento che oggi chiameremmo orientamento all'output, all'efficienza. Dopo trent'anni la parte migliore dell'amministrazione ha oggi chiaro che il proprio fine è accrescere la qualità della vita dei cittadini, delle imprese, delle comunità locali e che non ci riuscirà mai se non insieme a tutte le forze vitali della società. L'attenzione si è spostata infatti sull'outcome, sull'impatto dell'azione pubblica.
In questi anni la PA non ha goduto di una buona immagine, è stata indicata spesso come spesa improduttiva da razionalizzare o da tagliare. Noi siamo convinti che sia necessario cambiare il punto di vista: l'amministrazione pubblica può e deve essere un fattore imprescindibile di sviluppo del Paese. Va vista infatti come soggetto attivo che crea valore pubblico: nel presente migliorando la qualità della vita dei cittadini e delle imprese (outcome delle politiche) e per il futuro, contribuendo ad uno sviluppo del Paese che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico secondo i principi e gli obiettivi (i 17 SDGs) dell'Agenda 2030.

Lo sviluppo sostenibile non può certo dipendere solo dall'azione né del Governo né tantomeno della PA, ma l'illusione che possa essere frutto del solo mercato è svanita assieme alla crisi che stiamo faticosamente percorrendo. Mercato e imprese soffrono troppo di un orizzonte temporale che la crescente importanza della finanza rispetto alla produzione ha reso brevissimo, inoltre il mercato necessariamente non ha e non può avere una visione sistemica del futuro del Paese. La mano pubblica riveste allora un ruolo essenziale per regole; investimenti; orientamento alla sostenibilità; riduzione delle disuguaglianze e pari opportunità tramite politiche attive ed azioni positive.
Questo ruolo del "pubblico" ha bisogno del veicolo della PA che deve essere: aperta, responsive e flessibile, abilitante, pronta ad una governance collaborativa che sia regia degli sforzi comuni di tutte le forze sociali. Ed è proprio per questo che deve rinnovarsi. Innovazione nelle regole, ed ecco la necessaria ed incompiuta opera di semplificazione; innovazione nell'organizzazione che chiede di rivedere la geografia degli enti, di sciogliere i nodi della governance locale (pensiamo al pasticciaccio brutto delle province), di ripensare il lavoro nel senso della crescita e dello sviluppo delle persone; innovazione nelle tecnologie con una nuova spinta gentile alla trasformazione digitale come ecosistema abilitante di tutte le riforme.
Questa creazione di valore, che vede il settore pubblico come protagonista, non può che essere collaborativa, ma la collaborazione, per essere efficace e portare al risultato atteso di uno sviluppo sostenibile e un avvicinamento agli obiettivi dell'Agenda 2030, richiede alcune azioni di sistema. Queste azioni saranno al centro del FORUM PA 2019.